

LA TRAGEDIA DEL BOEING

USA e Giappone: i sovietici spararono per avvertimento

La possibilità che i caccia inseguitori abbiano esplosi colpi di segnalazione prima di lanciare i missili fatali è ammessa da una nota del Dipartimento di Stato

WASHINGTON — Gli USA ammettono che il pilota sovietico che abbatté il Jumbo della KAL nel cielo dell'isola di Sakhalin potrebbe aver sparato colpi di avvertimento prima di lanciare i missili fatali. Il riconoscimento di questa eventualità è avvenuto in una forma alquanto insolita: la diffusione da parte del Dipartimento di Stato di una nota scritta, trasmessa dalle telecamere di bordo, durante la giornata che il governo americano ha inteso fosse di lutto nazionale in memoria delle vittime della tragedia. Mancava, fino a ieri sera, qualsiasi commento di funzionari governativi alla nota, che in sostanza avallava la tesi, sempre sostenuta dai sovietici, secondo la quale dal caccia incaricato dell'inseguimento del velivolo intruso sono stati sparati colpi di avvertimento con le armi di bordo per indurlo a imbroccare la rotta verso il più vicino aeroporto sovietico.

L'acquisizione del nuovo elemento per la ricostruzione della tragedia di Sakhalin sarebbe dovuta a un più attento esame, compiuto con raffinatissime tecniche elettroniche, dei famosi nastri con le registrazioni delle conversazioni tra i piloti sovietici. In un passaggio che finora era stato considerato «indecifrabile», i tecnici sarebbero riusciti a distinguere le parole pronunciate dal pilota del caccia più vicino al «Boeing 747» della KAL. Ho sparato colpi di mitragliatrice. Il comunicato del Dipartimento di Stato precisa, a questo proposito, che «non è dato sapere se questi colpi siano stati diretti contro l'aereo o se si sia trattato dei proiettili traccianti che, secondo la versione sovietica, sarebbero stati sparati per segnalare all'aereo l'obbligo di imbroccare la rotta indicata. Sempre secondo la nota americana, l'aereo sudcoreano non avrebbe «fatto presente di essere al corrente della presenza dei caccia sovietici in un messaggio radio trasmesso a Tokio oltre due minuti dopo i tiri di mitragliatrice». C'è da ricordare, a questo punto, che le trascrizioni dei messaggi tra l'equipaggio del Jumbo e le basi a terra che ne dovevano seguire la rotta non sono mai state rese note.

TOKIO — Anche all'Ente giapponese (ministero) della Difesa risulta che il Jumbo della KAL era stato fatto oggetto di raffiche di colpi di preavviso da parte del caccia inseguitore sovietico. L'ammissione è giunta quasi in contemporanea a quella del Dipartimento di Stato USA ed è basata, anch'essa, su un esame «più attento» compiuto sulla registrazione dei colloqui tra i piloti del caccia sovietico. Qualcuno ha fatto rilevare che l'ammissione, sia da parte di Tokio che di Washington, è venuta poche ore dopo il ritrovamento di un frammento del «Boeing», distrutto (pare una parte del timone) che proverebbe in effetti l'avvenuta esplosione di colpi di mitragliatrice (o di cannonino) da parte del jet militare che ha poi lanciato i missili fatali.

Un altro «giallo» relativo alle registrazioni, venute alla luce nei giorni scorsi e che ieri ha avuto qualche sviluppo, è quello relativo alle luci del Jumbo coreano: erano accese o no al momento dell'abbattimento? Anche in questo caso una maggiore «attenzione» a quanto hanno effettivamente detto i piloti sovietici sembra portare i giapponesi a dare credibilità a un aspetto della ricostruzione fornita da Mosca. Il dialogo originale in russo tra i piloti, infatti, sarebbe alquanto diverso dalla trascrizione in inglese che ne è stata tratta. Il pilota del caccia inseguitore avrebbe detto: «L'obiettivo lampeggia» e cioè avrebbe segnalato la presenza della sola luce di navigazione. La versione in inglese, invece, suonava: «Le luci di navigazione dell'obiettivo lampeggiano».

Un ultimo particolare della ricostruzione dei fatti, infine, è stato fornito ieri per chiarire uno degli aspetti finora oscuri della vicenda: il tempo assai lungo (12 minuti) intercorso tra il lancio dei missili da parte del caccia e il momento della scomparsa dell'aereo sudcoreano dagli schermi radar. Il Jumbo sarebbe sceso a spirale da una quota di 9 mila metri fino a 600, poi precipitò in verticale. Ciò dimostrerebbe, secondo l'Ente della Difesa, che i missili avrebbero raggiunto uno o due soltanto dei quattro motori.

Le perplessità sulle ricostruzioni fin qui compiute, comunque, sono molto forti e spiegano la particolare prudenza assunta dal governo sulla vicenda. Per questo hanno irritato Washington, alle cui pressioni va attribuita la decisione, assunta ieri da Tokio, di ispirare le misure di ritorsioni, in un primo tempo molto blande, contro Mosca.



François Mitterrand



Pierre Mauroy

Nel PS cambiano gli schieramenti in vista del congresso

Mitterrand si allea con Rocard La sinistra diventa minoranza

L'assise socialista si svolgerà intorno a tre documenti - Lo schieramento di centro è stato contestato dagli ultra rocardiani e dal CERES - Il segretario Jospin difende il rigore, ma lo definisce «contingente»

Del nostro corrispondente PARIGI — Ci saranno tre mozioni al congresso socialista di Bourg en Bresse alla fine del mese di ottobre. E quanto emerge dal Comitato centrale di questo week-end che ha visto il segretario del Partito Llonel Jospin imporre la sua analisi e le sue concezioni della politica da condurre fino al prossimo appuntamento elettorale (le legislative del 1986) a un vasto raggruppamento «centrale» che riunisce le ex correnti di Mitterrand, di Rocard e di Mauroy. Contro questo raggruppamento si presentano, su posizioni opposte, i rocardiani intrasiglienti e la sinistra del CERES.

Un accordo generale è stato formalmente auspicato da tutti nel dibattito che ha animato il Comitato Centrale, ma intanto la gerarchia interna del PS ha subito un profondo mutamento rispetto agli equilibri che uscirono dal congresso di Metz del 1979: la sinistra del CERES ha preso il posto della destra rocardiana come minoranza del partito.

Il nodo che il congresso di Bourg Bresse dovrà sciogliere dunque è ancora quello della politica di rigore che la maggioranza difende e che la sinistra vorrebbe rivedere. Il piano di rigore che, dopo un anno di rilancio e di riforme, ha costretto lo slancio volontaristico iniziale nelle strette del «realismo» di gestione e il terreno sul quale si ritrovano oggi gli avversari di ieri: Mitterrand, Delors, Lauroy e Rocard, uniti in un matrimonio di ragione, e nel quale si è invece consumato il divorzio con la sinistra del CERES.

La mozione comune delle ex correnti di Mitterrand, di Rocard e di Mauroy viene presentata da Jospin come quella che dovrebbe costituire la base di ogni sintesi. La battaglia per il risanamento economico e il superamento della «rotura dell'equilibrio sul piano monetario e commerciale» è il cuore del documento. Se da un lato definisce «giustificata» politicamente, economicamente e socialmente la politica condotta dal 1981, cerca di motivare le modifiche con la necessità di tenere conto senza illusioni delle «debollezze» dell'apparato produttivo e alle costrizioni esterne. Queste modifiche tuttavia, dice Jospin, «non significano per nulla che i nostri obiettivi, i nostri punti di riferimento o i nostri valori siano o debbano essere mutati. Essi restano, secondo il documento Jospin, quelli del congresso di Metz: una «strategia unitaria» della sinistra (viene riaffermata l'unità con il PCF anche se gli si chiede oggi di «mostrare» concretamente che fa parte della maggioranza e gli si rimprovera «la tendenza a tenere il dibattito su un'altra politica che precorri soluzioni offensive. Solo una progressione dell'attività economica, una crescita sufficiente e non nulla come quella che prevede il piano di rigore, possono risolvere i problemi cui si trova di fronte il Paese: disoccupazione, inflazione e ineguaglianze. Aumentare la produzione attraverso la dinamizzazione delle industrie nazionali, e l'aiuto agli investimenti, una svalutazione competitiva del franco, il mantenimento della domanda interna e quindi del potere d'acquisto e una limitazione delle importazioni sono gli imperativi che ripropone la sinistra socialista.

Qualcuno ha già parlato del pericolo di uno slittamento generale a destra del PS. L'abbraccio contemporaneo di Mauroy e Rocard alla corrente mitterrandiana, la quale a Metz aveva scelto l'alleanza con la sinistra del CERES e la strada del progetto socialista base della vittoria elettorale del 1981, non si rivelerà deviante? Jospin ha risposto, «Non ci sarà deriva. I mitterrandiani non andranno a cercare la loro verità in casa d'altri. Ma la «centralità» mitterrandiana ribadita con forza da Jospin ha ancora dinanzi a sé più di una dura prova e non è escluso che venga rimesso in discussione il rapporto di forze attualmente vigente negli organismi dirigenti del partito.

Soddisfazione a Mosca, la TASS: «È la prova che avevamo ragione»

MOSCA — Soddisfazione a Mosca per i nuovi particolari forniti da Washington e Tokio sulla ricostruzione delle ultime fasi della tragedia di Sakhalin. Secondo la TASS — che ne ha parlato in una corrispondenza dalla capitale americana — le rivelazioni sui tentativi del caccia sovietico per stabilire un contatto con l'aereo sudcoreano

(i colpi di avvertimento che sarebbero stati sparati prima del lancio dei due missili) avrebbero mandato «totalmente in pezzi» le «maligne accuse di Reagan».

Nel comunicato di Washington, l'agenzia sovietica, riferendosi alla nota scritta diffusa dal Dipartimento di Stato americano, che « sotto la pressione delle prove irrefutabili prodotte durante la conferenza stampa tenuta a Mosca (quella del viceministro della Difesa Ogarkov, ndr) in cui si è dimostrata la infondatezza delle versioni dell'amministrazione americana sull'incidente che ha coinvolto l'aereo intruso, il Dipartimento di Stato è stato costretto ad ammettere ufficialmente che il pilota sovietico

ha sparato colpi di avvertimento, facendo capire all'equipaggio dell'aereo intruso che aveva violato lo spazio aereo dell'URSS e che doveva seguire le istruzioni dell'amministrazione americana. Con ciò — secondo la TASS — «la stessa amministrazione americana avrebbe dimostrato «aver mentito fin dall'inizio».

PARIGI — Vittoria della destra nelle elezioni municipali svoltesi domenica nella cittadina industriale di Dreux, a un centinaio di chilometri da Parigi. La «lista d'opposizione», che raggruppava esponenti della destra tradizionale e rappresentanti dell'estrema destra, ha ottenuto il 55,33 per cento dei voti contro il 44,67 della lista di sinistra conquistando il comune e costringendo all'opposizione il sindaco uscente, il socialista Marcel Piquet.

Il clamoroso risultato è dovuto in parte a un vero e proprio caso nazionale. Lo schieramento di destra, che nel marzo scorso era stato battuto dalla coalizione di sinistra, era riuscito ad ottenere

l'invalidazione di quel risultato «per irregolarità». La destra che a marzo non era andata al di là del 49,97 per cento domenica è riuscita a raggiungere un risultato inaspettato, attestandosi oltre il 55 per cento dei suffragi. Dal canto suo la sinistra (50,03 nel turno di marzo) ha registrato un vero e proprio crollo raggranelando appena il

44,67 dei voti. L'alleanza dei vari gruppi di destra, compreso il Fronte nazionale del neofascista Le Pen, è risultata decisiva ai fini del risultato. Già a marzo, la lista neofascista, aveva ottenuto il 17 per cento dei voti sulla scala di una feroce campagna xenofoba nei confronti dell'immigrazione nordafricana. A Dreux più di diecimila dei 35

mila abitanti è costituito da lavoratori provenienti dai paesi del Nord Africa e l'equazione immigrazione-delinquenza-disoccupazione aveva fruttato alla destra l'adesione delle frange xenofobe e razziste di un elettorato anche popolare vittima del cocktail esplosivo che combina in maniera perversa crisi economica, disoccupazione e insicurezza.

Domenica sera, molti elettori di sinistra hanno manifestato la loro collera e la loro indignazione. Dal governo è venuto l'invito a non drammatizzare ma il risultato di Dreux ha creato non poco disagio. Si tratta di un campanello d'allarme che non può essere ignorato.

AUSTRIA

«Uniamoci per salvare l'uomo» propone il Papa agli scienziati

VIENNA — «È urgente un'alleanza tra gli uomini di scienza e i credenti» affinché la specie umana si salvi dalla rovina e «l'uomo ridiventì il padrone ed il fine delle scienze e delle tecniche». Con queste parole Papa Giovanni Paolo II si è rivolto ieri a 1200 scienziati e uomini di cultura riuniti nella sala delle feste dell'antica corte viennese. Il Papa ha invitato i presenti a «unire più che mai le loro forze affinché le catastrofi non blocchino e interrompano la via degli uomini, la via dell'umanità».

SCO. «Una doppia catastrofe, atomica ed ecologica» — ha sottolineato Giovanni Paolo II — «incombe sugli uomini e minaccia il pianeta». Il pontefice ha quindi evocato la tragedia di Hiroshima e un appello lungo, di oltre un minuto, ha accompagnato le sue parole. I tragici giorni di Hiroshima — egli ha detto — furono occasione di crisi di coscienza di scienziati come Oppenheimer, del quale ha ripetuto queste parole: «I fisici hanno imparato a conoscere il peccato». Quindi il Papa ha aggiunto che «l'uomo è minacciato da quel che ha prodotto. Non sono le scienze e le tecniche che minacciano, come tali, l'uomo, ma il loro affrancarsi da una scelta di valori morali».

Giovanni Paolo II, che ha parlato per oltre mezz'ora rimanendo in piedi in segno di rispetto per i presenti, ha insistito a lungo sull'esigenza di mantenere «l'uomo quale criterio dei nostri giudizi e delle nostre decisioni». «Nessun progetto, per quanto tecnicamente perfetto o indistintamente accurato, ha una sua giustificazione — egli ha detto — se mette in pericolo la dignità e i diritti delle persone che esso coinvolge».

Nella giornata di ieri il Papa ha celebrato una messa nella Cattedrale di Santo Stefano e si è successivamente incontrato con compatrioti polacchi in esilio prima della grande adunata nella Karlsplatz. Le autorità austriache hanno infine provveduto all'arresto di numerose persone che avevano dato vita domenica sera ad una manifestazione di protesta contro la visita del Papa e la politica della Chiesa in America Latina.



VIENNA — Il Papa al suo arrivo nella cattedrale di St. Stephen's

MUNICIPIO DI REGGIO EMILIA

1° DIPARTIMENTO - 2° SETTORE - LL.PP.

IL SINDACO
Visto l'art. 17 della Legge 2/2/1973 n° 14
RENDE NOTO

Che questa Amministrazione comunale provvederà all'appalto delle seguenti opere del Palazzo S. Giorgio e Biblioteca Comunale - 1° stralcio: Opere murarie ed affini dell'importo a base d'asta di Lire 1.608.000.000; Impianto di riscaldamento ad idrogeno-sanitario dell'importo di Lire 155.725.800; Impianto elettrico dell'importo di Lire 115.395.600; Impianto antifurto e rileva incendi dell'importo di Lire 55.000.000; che tali lavori saranno appaltati mediante distinte licitazioni private ai sensi dell'art. 1 lett. A) della Legge 2/2/1973 n. 14 e dell'art. 9 della Legge 10.12.1981 MXX n. 741.

L'Amministrazione appaltante fa riserva, per l'aggiudicazione degli stralci successivi al primo, di avvalersi della facoltà di cui all'art. 12 della Legge 3/1/1978 n. 1.

Reggio Emilia, li 9/9/1983.

IL SINDACO (Igo Benassi)

COMUNE DI PESCASSEROLI

PROVINCIA DE L'AQUILA

AVVISO DI GARA

Il Comune di Pescasseroli indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di «Sistemazione strada comunale Prato della Corte - 1° lotto».

L'ammontare totale dei lavori, a base d'asta, è previsto in Lire 216.650.000 soggetto a ribasso.

Sono escluse offerte in aumento. Procedure: art. 1 lett. A legge 2.2.1973, n° 14, art. 73 lett. C del D.L. 23.5.1974, n° 827; art. 76 commi 1, 2, 3, Regolamento Patrimonio Contabilità Stato. Richiesta iscrizione A.N.C. cat. II classe IV.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 10 giorni dalla data del presente avviso.

Pescasseroli, li 1.9.1983

IL SINDACO (Palmiro Costrini)

Collegio G. PASCOLI

PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (BO) - Tel. 051/474783

CESENATICO (FO) - Via Cesare Abba - Tel. 0547/82810

Suola Media e Liceo Scientifico leg. riconosciuti sede d'esame Corsi di recupero per ogni ordine di Scuola. Ritardo serv. militare Serietà ed impegno. Ottima percentuale promossi

RICHIEDERE PROGRAMMA
CASELLA POSTALE 1692 - 40100 BOLOGNA A. D.

Brevi

Laurea «honoris causa» e Robert Mugabe
ATLANTA — Il primo ministro dello Zimbabwe, Robert Mugabe ha ricevuto la laurea in legge onoraria dalla Morehouse College di Atlanta. Nell'immagine, Robert Mugabe (l'omo a sinistra) riceve il riconoscimento dalle mani del dottor Hugh Gloster, presidente dell'istituto americano.

Quattordici religiosi rapiti in Angola
MADRID — Sei suora, sette novizi e un sacerdote sono stati rapiti otto giorni fa a Cabalo, in Angola, da guerriglieri antigovernativi del movimento «UNITA». Si ritiene che essi saranno liberati tra qualche tempo dopo essere stati usati per le loro competenze mediche nella cura di guerriglieri feriti.

Pianista sovietico chiede asilo in Spagna
MADRID — Il pianista sovietico Alexander Trudachev, che il 28 agosto era scomparso da Gijon, nella zona nord occidentale della Spagna, ha chiesto asilo politico alle autorità locali. Il pianista si trova attualmente in una località segreta.

L'accordo Cina-USA su cooperazione nucleare
PECHINO — Cina e Stati Uniti saranno molto vicini alla conclusione di un accordo sulla cooperazione nucleare e un'ispezione americana è attesa nella capitale cinese per il prossimo 19 settembre.

Vicepresidente americano in Marocco
RABAT — Il vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush è giunto ieri a Rabat, il Marocco è la prima tappa di un giro che porterà il vicepresidente americano anche in Algeria e Tunisia.

SALVADOR

150 morti in otto giorni Appello di mons. Rivera

SAN SALVADOR — Più di 150 persone sono state uccise o ferite negli ultimi otto giorni nel Salvador. Lo ha dichiarato l'arcivescovo di San Salvador, monsignor Arturo Rivera y Damas, nella sua omelia domenicale. Ventinove persone, ha precisato l'arcivescovo, sono rimaste vittime di assassinii politici attribuiti a gruppi paramilitari e più di altre cento sono state uccise o ferite nel corso di un attacco di guerriglieri a San Miguel, nel Salvador orientale. Inoltre l'esercito, ha aggiunto Rivera y Damas, ha ucciso o ferito 24 persone. Il prelati ha poi denunciato la «dipendenza economica, politica e militare» dei paesi dell'America centrale nei confronti di «potenze straniere» ed ha lanciato un appello al governo salvadoregno perché sia posto fine «alla repressione compiuta dalle forze di sicurezza e dalle bande paramilitari».

CIAD

Mediazione algerina per interrompere le ostilità

PARIGI — L'Algeria potrebbe svolgere un ruolo di mediazione per giungere a una soluzione diplomatica alla crisi ciadiana. È il risultato della visita compiuta ad Algeri sabato scorso dal primo ministro francese Pierre Mauroy. Al termine dei colloqui con il presidente algerino Chadli Bendjedid, Mauroy, ha dichiarato che «la Francia e l'Algeria sono favorevoli all'unità, alla sovranità e all'integrità territoriale del Ciad». I nostri amici di Algeri — ha aggiunto il primo ministro francese — hanno insistito sulla necessità di considerare le frontiere del Ciad come le frontiere di uno stato sovrano. In caso contrario si rischierebbe di provocare una destabilizzazione dell'intera Africa centrale. Per questo siamo favorevoli a un negoziato e pensiamo che esso debba essere costruito a partire dalle iniziative che l'organizzazione per l'unità africana (OUA) ha già intrapreso. Per aprire questi negoziati — ha sottolineato — bisognerà mandare in porto le azioni preliminari che l'OUA ha già avviato con l'appoggio dell'Algeria.

STRASBURGO

La riforma dei trattati al Parlamento europeo

STRASBURGO — La riforma dei trattati comunitari per l'istituzione di una unione europea sarà questa settimana al centro dei lavori della prima sessione dopo la pausa estiva del Parlamento europeo a Strasburgo. Il progetto di riforma dei trattati che verrà illustrato in aula oggi e domani dal relatore generale, l'indipendente di sinistra Altiero Spinelli, prevede in particolare la devoluzione all'unione di nuove competenze in politica estera e di sicurezza. Il documento Spinelli, che verrà trasposto in forma giuridica in un prossimo mese, dopo l'adozione definitiva, da parte dell'europarlamento, propone inoltre una modifica della distribuzione dei poteri fra le istituzioni comunitarie, con una commissione CEE dotata di poteri esecutivi e di proposta ed un parlamento ed un consiglio dei ministri che si disiderano i poteri legislativi. Il progetto di nuovo trattato dovrebbe essere, secondo il relatore Spinelli, uno dei principali «cavalli di battaglia» dell'europarlamento in vista delle elezioni europee del giugno prossimo.

URSS

Diplomatico americano accusato di spionaggio

MOSCA — L'agenzia sovietica TASS ha annunciato ieri che il viceconsole degli Stati Uniti a Leningrado Lon David Augustenberg è stato sorpreso ieri in «flagrante reato di spionaggio» e che di conseguenza sarà espulso dall'Unione Sovietica assieme alla moglie Denis che è stata fermata assieme al diplomatico. L'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca ha confermato che Augustenberg è stato dichiarato «persona non grata» dalle autorità sovietiche ma si è rifiutato per il momento di fornire ulteriori spiegazioni sulla vicenda.

USA

Espulsi due diplomatici sovietici

Washington — Il Dipartimento di Stato ha rivelato che un viceconsole militare e un altro dipendente dell'ambasciata sovietica a Washington sono stati espulsi «per spionaggio» il mese scorso. La rivelazione è stata fatta dal portavoce Alan Romberg nel commentare la notizia odierna dell'espulsione di un funzionario consolare USA a Leningrado, indicando implicitamente che quest'ultima può essere stata una «ritorsione» sovietica.

USA

Espulsi due diplomatici sovietici

Non ha voluto fare commenti alle domande se l'espulsione del funzionario consolare americano potesse essere collegata alla vicenda dell'aereo sudcoreano abbattuto, ma significativamente ha rivelato invece le precedenti espulsioni dei due sovietici di cui non si era avuta nessuna notizia.

USA

Espulsi due diplomatici sovietici

Si tratta — ha precisato — del vice addetto aeronautico Yuri Petrovich Leonov, dichiarato «persona non grata» il 19 agosto, e di Anatoli Yevghenovich Srikov.